

ITINERARIO 4

La dieta degli animali ospitati nelle vasche dell'Acquario di Genova

L'Acquario di Genova possiede una superficie espositiva di circa 10 000 metri quadrati ed è il più grande d'Europa; le sue 61 vasche ospitano 600 diverse specie di vegetali e animali marini, per un totale di oltre 6 000 esemplari.

L'Acquario di Genova si trova in via Antonio Gramsci, nella zona portuale del capoluogo ligure. È visitabile in ogni periodo dell'anno ed è possibile anche effettuare un percorso guidato, denominato «Dietro le quinte dell'Acquario», che permette di osservare la preparazione e la distribuzione del cibo agli ospiti dell'Acquario, le tecniche di produzione del plancton, i sistemi di filtraggio dell'acqua delle vasche.

La visita può essere prenotata telefonando al numero 010 23451 o rivolgendosi al sito www.acquariogenova.it

Per informazioni sulle visite scolastiche contattare il numero 010 2345666.

Una veduta dell'edificio che ospita l'Acquario di Genova (dietro al quale si scorge parte della «nave blu», anch'essa facente parte dell'acquario).



Cubo Images s.r.l. / Alamy

PRIMA TAPPA

Le cucine dell'Acquario

Le cucine sono situate al primo livello sottomarino, a circa tre metri di profondità, e sono due: una viene utilizzata per preparare i pasti dei mammiferi marini e dei pinguini, l'altra è usata per lavorare il cibo destinato ai pesci, agli invertebrati e ai rettili.

La dieta degli oltre 6 000 esemplari ospitati all'Acquario è estremamente diversificata ed è stabilita dai biologi in base alle necessità e alle abitudini alimentari delle singole specie.

Per preparare le 5 000 razioni di cibo che vengono consumate ogni giorno, le

cucine sono attrezzate con grandi tritatutto, congelatori e un'enorme cella frigorifera. Non ci sono fornelli: tutto il cibo viene servito crudo.

Ogni anno nelle cucine vengono sminuzzate, tagliate, impastate, tritate circa 10 tonnellate di crostacei e di pesci surgelati, insalata, spinaci, zucchine e carote, oltre al plancton animale e vegetale coltivato appositamente nei

laboratori dell'Acquario.

Non mancano le diete particolari: ogni anno escono dalla cucina dell'Acquario anche 180 mila grilli destinati ai rettili.

A sinistra: una ricercatrice pesa alcuni pesci destinati all'alimentazione degli animali dell'acquario.

A destra: un ricercatore controlla il plancton allevato appositamente a scopo di alimentazione.

F. Magurno

F. Magurno



SECONDA TAPPA

Il pasto dei pesci chirurgo, specie erbivore

All'Acquario di Genova vivono diverse specie di pesce chirurgo (su circa 50 esistenti in natura), ospitate nelle vasche che ricreano gli ambienti della barriera corallina, come la grande vasca del Mar Rosso.

I pesci chirurgo devono il loro nome a due scaglie modificate molto affilate (come il bisturi dei

chirurgi) localizzate alla base della coda. Questi ago appuntito può essere spinto verso l'esterno e svolge una funzione difensiva e offensiva; in alcune specie l'aculeo è collegato a una ghiandola che secerne veleno.

In natura, i pesci chirurgo si nutrono di plancton o di alghe, che «brucano» lungo le pareti

delle scogliere coralline. All'Acquario, i pesci chirurgo vengono alimentati soprattutto con insalata: 30 esemplari mangiano circa 800 grammi di lattuga al giorno. Il pasto viene servito 5 volte alla settimana: infatti, ogni tre giorni (il giovedì e la domenica) la cucina «chiude» per simulare la scarsità di cibo che spesso si verifica in natura.

In rete

Cerca informazioni sulle strategie di alimentazione delle specie acquatiche dell'Acquario di Genova inserendo in un motore di ricerca le parole chiave: Acquario di Genova, predatori marini, organismi filtratori, pesci chirurgo.

Due specie diverse di pesci chirurgo nella vasca del vascello e delle Molucche.



TERZA TAPPA

Il pasto degli squali, animali predatori

Nonostante la fama di feroci predatori, gli squali possiedono un apparato digerente che funziona molto lentamente. Per questa ragione gli esemplari ospitati nella grande vasca dell'Acquario vengono nutriti solo tre volte alla settimana (in genere il lunedì, il mercoledì e il venerdì intorno alle ore 15:00).

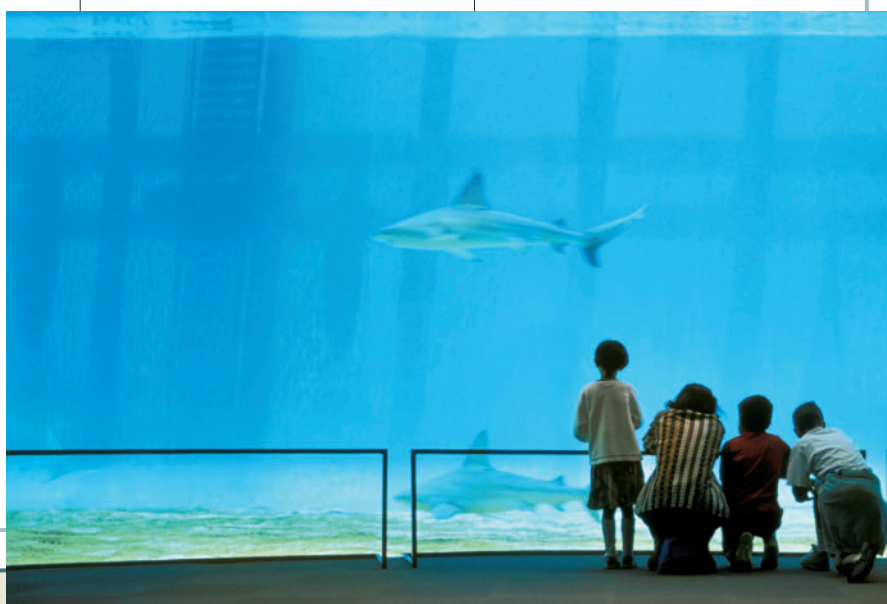
Ogni esemplare riceve circa un chilogrammo e mezzo di pesce o calama-

ri. I pesci (naselli, aringa) vengono serviti interi. Il cibo destinato agli squali viene infilato all'estremità di una lunga asta. I tecnici dell'Acquario introducono poi l'asta nella vasca e la muovono lentamente per stimolare l'

stinto alla predazione degli squali.

Per evitare la carenza di iodio nella dieta, il pasto degli squali viene rafforzato con l'aggiunta di un'opportuna quantità di ioduro di potassio.

La vasca degli squali.



D. Donadoni / Marka